

Rassegna stampa

FLASH

Del

05 marzo 2020

La Rassegna Stampa è consultabile
nel sito: www.ancesicilia.it



CORONAVIRUS, BUIA: “SUBITO AMMORTIZZATORI SOCIALI PER LE IMPRESE E SNELLIRE LE PROCEDURE SUL MODELLO DELLA NAPOLI-BARI. LA VELOCITA’ SIA LA NORMALITA’: RIDURRE I TEMPI DELLE AUTORIZZAZIONI E SPENDERE 70 MLD DISPONIBILI, DI CUI 16 AL SUD”

MUSUMECI: “I BUROCRATI REGIONALI HANNO UN’ETA’ MEDIA ELEVATA, MOLTI SI PREOCCUPANO DELL’ANAC E SONO LENTI: HO CHIESTO A PALAZZO CHIGI UN PIANO DI INTERVENTI AL SUD CON POTERI COMMISSARIALI TIPO GENOVA PER APRIRE I CANTIERI”

FALCONE; “CI SONO IN CAMPO GRANDI OPERE PER 1,2 MLD, MA LE IMPRESE SONO FRAGILI E I CANTIERI PRODUCONO MENO DEL 24%: VANNO AIutate”

Palermo, 5 marzo 2020 – “Nelle zone rosse i cantieri sono fermi, in quelle gialle sono rallentati dal tardato arrivo delle forniture. In Italia il settore delle costruzioni, che attiva l’80% del sistema industriale nazionale e si concentra per il 70% sul mercato interno, si sta bloccando, con gravi conseguenze negative per il Pil del Paese”.

E’ l’allarme lanciato da Gabriele Buia, presidente nazionale dell’Ance, nell’incontro a Palermo con le imprese dell’Ance Sicilia e col governo regionale. Buia, riferendosi al confronto in corso col governo nazionale sull’impatto economico dell’emergenza coronavirus, ha illustrato la piattaforma Ance: “Chiediamo subito ammortizzatori sociali in deroga per le imprese, la sospensione dei pagamenti fiscali e contributivi e la riapertura dei cantieri per spendere 70 mld già disponibili, di cui 16 per il Sud”. Il problema, gli è stato chiesto dai giornalisti, è come farlo, dato che la burocrazia poi blocca tutto: “Nel governo si parla di commissari straordinari e di modello Genova – ha risposto Buia - . Abbiamo detto al premier Conte che se oggi ci vogliono 10-15 anni per fare una grande opera, i due terzi del tempo passano per le autorizzazioni fra il progetto e il bando di gara. Quindi bisogna snellire questo percorso, piuttosto che derogare alle norme sulle gare. Per noi – ha continuato Buia - ricorrere a misure straordinarie non significa derogare al Codice degli appalti come hanno fatto per il commissario di Genova, perché simili procedure vanno bene in caso di disastri che richiedono risposte immediate. Non va bene neppure il modello utilizzato per il cratere del terremoto, il cui commissario di fatto non ha poteri e non ha potuto spendere nulla. Secondo noi – ha sottolineato Buia – per l’emergenza in corso occorre semmai che la velocità diventi la normalità. Cioè, ridurre i tempi delle procedure a monte della gara, con un modello commissariale tipo quello adottato per la Napoli-Bari, col quale, all’interno del Codice degli appalti e con regole chiare e procedure trasparenti, si è riusciti a ridurre di 2 anni l’iter burocratico per le autorizzazioni fra i progetti e i bandi, ambito circoscritto alla sola pubblica amministrazione nel quale non intervengono né le imprese né si corre il rischio di corruzione. Poi si facciano le gare regolarmente, a norme vigenti e con tutti i dovuti controlli, perché non vogliamo scorciatoie alle procedure di aggiudicazione. Anzi, reiteriamo la richiesta di qualificare le stazioni appaltanti e di avere nelle commissioni di gara due funzionari pubblici e uno dell’Anac”.

“Oggi si blocca tutto – secondo Buia – perchè i funzionari, col ginepraio di leggi e interpretazioni, temono di incappare nel reato di abuso d’ufficio e nel danno erariale e prima di firmare aspettano una sentenza del giudice. E, soprattutto, si preoccupano di eventuali interventi dell’Anac. Non si può bloccare l’intera filiera in

attesa delle autorizzazioni. Per prevenire tutto ciò, chiediamo al legislatore di ridefinire i parametri dell'abuso d'ufficio e del danno erariale, e che l'Anac non intervenga prima del bando, ma venga nei cantieri, accanto alle imprese durante l'esecuzione dei lavori".

Infine, Gabriele Buia sollecita l'avvio di un piano straordinario per le piccole e medie opere, per le manutenzioni degli edifici pubblici, per il rischio sismico e idrogeologico e, in particolare in Sicilia, anche per il completamento del piano delle fognature e dei depuratori.

Da parte sua, il governatore Nello Musumeci ha dichiarato che "in Sicilia i nemici sono la legge nazionale vigente e la burocrazia. Alla Regione l'ultimo concorso risale al 1991: su 13mila dipendenti regionali il più giovane ha 51 anni. Per lo più sono poco motivati, si preoccupano dell'Anac e sono lenti. Per ovviare, almeno sul fronte della viabilità disastrosa, provai un anno e mezzo fa a chiedere al governo nazionale o di restituire poteri e fondi alle province o di nominare un commissario: l'allora ministro mi chiese di indicare un nome, feci quello del provveditore regionale Gianluca Ievolella, un dirigente statale, ma da allora non si è fatto nulla".

"Ecco che oggi – ha incalzato Musumeci – di fronte a questa nuova emergenza torno a chiedere a Palazzo Chigi un piano straordinario di investimenti pubblici al Sud e in Sicilia con la concessione di poteri commissariali tipo Genova per la riapertura dei cantieri, non solo di quelli delle incompiute, ma anche di tutte le nuove opere finanziate con i fondi Ue, Fsc e dell'edilizia scolastica".


Musumeci è convinto che "l'Anas non sia più in grado di risolvere situazioni di emergenza in tempi brevi: il ponte Himera interrotto da 5 anni è l'emblema della sua inefficienza".

Infine, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, nell'elencare alcune importanti interventi che la Regione conta di porre in gara entro giugno, ha osservato: "Ci sono in campo grandi opere per 1,2 mld, ma in questi cantieri la produzione non raggiunge il 24% perché il sistema delle imprese è fragile, vanno aiutate".

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?tgr/video/2020/03/ContentItem-c833acfe-f9ae-4387-b073-186dbd6b152c.html>

Servizio su TGR Sicilia delle ore 14:00 – min. 9:00

☰ TGR Sicilia 🔍 Rai




TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 05 marzo 2020

Condividi

☰ TGR Sicilia 🔍 Rai



TGR


Edizione delle 14:00

Andato in onda il 05 marzo 2020

Condividi

Presidente ANCE
GABRIELE BUIA

☰ TGR Sicilia 🔍 Rai



TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 05 marzo 2020

Condividi

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANCE: 70 MILIARDI BLOCCATI

http://www.ansa.it/sicilia/notizie/2020/03/05/ance-buia-funzionari-hanno-paura-anac_4be09ccd-884a-48a8-b410-f30937ed0737.html

Ance: Buia, funzionari hanno paura Anac

Presidente, ridefinire abuso ufficio e danno erariale



Redazione ANSA PALERMO 05 marzo 2020 13:38NEWS

"Dirigenti e funzionari pubblici hanno paura dell'Anac e non firmano le autorizzazioni per timore di incorrere nell'abuso d'ufficio e nel danno erariale. E' necessario ridefinire questi parametri, altrimenti tutto rimane bloccato". Così il presidente dell'associazione dei costruttori (Ance), Gabriele Buia, a Palermo per incontrare gli imprenditori. Il presidente dell'Ance aggiunge: "L'Anac, con tutto il rispetto, ha spaventato tantissimo la pubblica amministrazione, urge un intervento dello Stato. Noi vogliamo l'Anac nei cantieri, la vogliamo a fianco delle imprese che lavorano: non prima".

"Dobbiamo capire a cosa servono i 3,5 miliardi stanziati dal governo come primo intervento per gli effetti dell'emergenza coronavirus. Noi chiediamo l'attivazione immediata di misure per gli ammortizzatori sociali e subito dopo interventi per l'apertura dei cantieri: il mondo delle costruzioni rappresenta l'80% del sistema economico del Paese", dice Buia. L'Ance non ha ancora fatto una stima dei danni per il settore delle costruzioni dovuto all'emergenza coronavirus. "Nelle zone rosse i cantieri sono bloccati mentre nelle zone gialle aumentano le sospensioni dei lavori e delle fasi di lavorazione".

<https://www.lasicilia.it/news/economia/329295/ance-il-coronavirus-preoccupa-anche-i-costruttori-ora-meno-burocrazia.html>

Ance, il coronavirus preoccupa anche i costruttori: «Ora meno burocrazia»

05/03/2020 - 14:50

Anche il governatore Musumeci stigmatizza le «norme estenuanti» del settore



PALERMO - Il blocco delle attività economiche dovute all'emergenza del Coronavirus sta diventando "preoccupante" anche per le imprese delle costruzioni. Lo dice il presidente nazionale di Ance, Gabriele Buia a margine di una manifestazione organizzata dai costruttori a Palermo. «Una situazione che sta diventando preoccupante anche per il mondo delle costruzioni - spiega il blocco del sistema vorrebbe dire il blocco del mercato interno, fulcro del mondo delle costruzioni». Nelle zone rosse, ha aggiunto «i cantieri sono già bloccati e nelle zone gialle registriamo le prime sospensioni e di tutte le forniture di lavorazione».

I costruttori chiedono procedure più snelle a monte delle gare di appalto: «Vedremo a cosa servono i tre miliardi stanziati dal governo. Noi chiediamo ammortizzatori sociali e di intervenire poi nella apertura dei cantieri. Il problema è l'eccesso di burocrazia», dice Buia. Applicare il modello Genova? Si tratta di un modello «che è andato in deroga anche al codice degli appalti - risponde il numero uno di Ance -. I due terzi del tempo necessario sono a monte delle gare di appalto. E quindi le procedure più veloci devono essere lì». Il modello da applicare, piuttosto, secondo Buia è quello della linea ferroviaria Napoli-Bari: «Abbiamo esempi di esperienze commissariali come la Napoli- Bari», ha spiegato, «dove un

intervento solo a monte delle procedure di gara ha accorciato i tempi di due anni. Questo dovrebbe essere codificato come esempio da utilizzare».

«Semplificare non vuole dire abbassare i controlli», ha spiegato ancora Buia a margine della manifestazione di Palermo. «Parliamo delle autorizzazioni a monte delle gare. Accorciare la filiera sopra non vuole dire aprire al malaffare. Noi vogliamo l'Anac nei cantieri. Anac ha spaventato tantissimo la pubblica amministrazione. Dobbiamo fare sì che la macchina pubblica operi con trasparenza e all'interno del codice appalti, non vogliamo deroghe».

Musumeci: «Norme estenuanti»

«Le norme vigenti estenuanti che sembrano concepite apposta per frenare la spesa pubblica sono il primo nemico che pongo assieme alla mafia, secondo me sono in simbiosi allo stesso modo» per la lentezza della spesa in investimenti in Sicilia. Lo ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, intervenendo all'incontro organizzato dall'Ance. Il secondo nemico della spesa, ha aggiunto "è la burocrazia. Su 13 mila dipendenti della Regione che mi sono ritrovato c'è qualche raro esempio di competenza e condivisione della celerità. Ma la maggiore parte non vuole sentire e in Sicilia non si fa un concorso dal 1991, il più giovane ha 58 anni: demotivato e frastornato. Spaventato dall'Anac, dalla Corte dei conti e dalla Procura della Repubblica. Le leggi sono fatte per non accelerare". (ITALPRESS).











PALERMO (ITALPRESS) - "Ho chiesto al presidente Conte di varare per la Sicilia e per tutto il mezzogiorno d'Italia un piano di investimenti con gli stessi poteri che sono stati conferiti al sindaco di Genova per il ponte Morandi". Lo ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, intervenendo ad un incontro dell'Ance, a Palermo. "Non voglio polemizzare con Anas - ha aggiunto il Governatore - ma la società non riesce più a svolgere il suo compito, e quello che è accaduto in Sicilia è fin troppo noto. L'Anas non c'è. E' un pachiderma. E lo stesso vale per Rfi". Con i poteri straordinari, ha spiegato Musumeci, "significa potere fare quello che non si è fatto per cinque anni con il pilone del viadotto Himera". "Se il Governo approva questa proposta noi davvero inizieremmo a correre - ha aggiunto Musumeci, rivolgendosi agli imprenditori presenti -, non significa derogare alla trasparenza, che è un prerequisito essenziale ma eliminare passaggi inutili e dannosi che possono fare passare anche cinque anni per una autorizzazione per le piccole opere". "Ho detto a Conte di tenere la regia - ha sottolineato Musumeci -, non voglio avere un ruolo. Vi presento un programma di opere da realizzare, noi mettiamo le risorse e se non vengono rispettati i tempi, voi applicate le sanzioni". (ITALPRESS)

PALERMO (ITALPRESS) - "Le norme vigenti estenuanti che sembrano concepite apposta per frenare la spesa pubblica sono il primo nemico che pongo assieme alla mafia, secondo me sono in simbiosi allo stesso modo" per la lentezza della spesa in investimenti in Sicilia. Lo ha detto il presidente della Regione, Nello Musumeci, intervenendo ad un incontro organizzato dall'Ance, a Palermo. Il secondo nemico della spesa, ha aggiunto "è la burocrazia. Su 13 mila dipendenti della Regione che mi sono ritrovato c'è qualche raro esempio di competenza e condivisione della celerità. Ma la maggiore parte non vuole sentire e in Sicilia non si fa un concorso dal 1991, il più giovane ha 58 anni: demotivato e frastornato. Spaventato dall'Anac, dalla Corte dei conti e dalla Procura della Repubblica. Le leggi sono fatte per non accelerare". (ITALPRESS).

I costruttori chiedono procedure più snelle a monte delle gare di appalto: "Vedremo a cosa servono i tre miliardi stanziati dal governo. Noi chiediamo ammortizzatori sociali e di intervenire poi nella apertura dei cantieri. Il problema è l'eccesso di burocrazia", dice Buia. Applicare il modello Genova? Si tratta di un modello "che è andato in deroga anche al codice degli appalti - risponde il numero uno di Ance -. I due terzi del tempo necessario sono a monte delle gare di appalto. E quindi le procedure più veloci devono essere lì".

Il modello da applicare, piuttosto, secondo Buia è quello della linea ferroviaria Napoli-Bari: "Abbiamo esempi di esperienze commissariali come la Napoli- Bari", ha spiegato, "dove un intervento solo a monte delle procedure di gara ha accorciato i tempi di due anni. Questo dovrebbe essere codificato come esempio da utilizzare". (ITALPRESS).

PALERMO (ITALPRESS) - Il blocco delle attività economiche dovute all'emergenza del Coronavirus sta diventando "preoccupante" anche per le imprese delle costruzioni. Lo dice il presidente nazionale di Ance, Gabriele Buia a margine di una manifestazione organizzata dai costruttori a Palermo. "Una situazione che sta diventando preoccupante anche per il mondo delle costruzioni", spiega, "il blocco del sistema vorrebbe dire il blocco del mercato interno fulcro del mondo delle costruzioni". Nelle zone rosse, ha aggiunto "i cantieri sono già bloccati e nelle zone gialle registriamo le prime sospensioni e di tutte le forniture di lavorazione". (ITALPRESS) - (SEGUE). "Semplificare non vuole dire abbassare i controlli", ha spiegato ancora Buia a margine della manifestazione di Palermo. "Parliamo della autorizzazioni a monte delle gare. Accorciare la filiera sopra non vuole dire aprire al malaffare. Noi vogliamo l'Anac nei cantieri. Anac ha

spaventato tantissimo la pubblica amministrazione. Dobbiamo fare sì che la macchina pubblici operi con trasparenza e all'interno del codice appalti, non vogliamo deroghe". (ITALPRESS).

I costruttori chiedono procedure più snelle a monte delle gare di appalto: "Vedremo a cosa servono i tre miliardi stanziati dal governo. Noi chiediamo ammortizzatori sociali e di intervenire poi nella apertura dei cantieri. Il problema è l'eccesso di burocrazia", dice Buia. Applicare il modello Genova? Si tratta di un modello "che è andato in deroga anche al codice degli appalti - risponde il numero uno di Ance -. I due terzi del tempo necessario sono a monte delle gare di appalto. E quindi le procedure più veloci devono essere lì".

Il modello da applicare, piuttosto, secondo Buia è quello della linea ferroviaria Napoli-Bari: "Abbiamo esempi di esperienze commissariali come la Napoli- Bari", ha spiegato, "dove un intervento solo a monte delle procedure di gara ha accorciato i tempi di due anni. Questo dovrebbe essere codificato come esempio da utilizzare". (ITALPRESS).

"Semplificare non vuole dire abbassare i controlli", ha spiegato ancora Buia a margine della manifestazione di Palermo. "Parliamo della autorizzazioni a monte delle gare. Accorciare la filiera sopra non vuole dire aprire al malaffare. Noi vogliamo l'Anac nei cantieri. Anac ha spaventato tantissimo la pubblica amministrazione. Dobbiamo fare sì che la macchina pubblici operi con trasparenza e all'interno del codice appalti, non vogliamo deroghe". (ITALPRESS)

PALERMO (ITALPRESS) - "La crisi del coronavirus in Sicilia la soffriamo molto più degli altri. Ed è per questo che le opere devono essere sbloccate al più presto". Lo dice Fabio Sanfratello, vicepresidente nazionale di Ance e già presidente di Ance Palermo, a margine di una iniziativa organizzata nel capoluogo siciliano.

"Sbloccarle", spiega ancora l'imprenditore, "non vuole dire fare immediatamente le gare ma portare a compimento tutti i progetti.

L'amministrazione, con i poteri straordinari, e il presidente della Regione potrebbero farlo benissimo con una deroga del governo nazionale. Si potrebbero sbloccare tutte le gare e i fondi stanziati per il Mezzogiorno, circa 16 miliardi di euro, e fare partire i cantieri immediatamente, dando così una grossa mano al settore".

(ITALPRESS).